

ATC CN5 "CORTEMILIA"

CORSO DIVISIONI ALPINE 15, 12074 CORTEMILIA (CN)

Tel. 0173-821319 FAX 0173/820935

C. F. 90027830042

e-mail: atccn5.cortemilia@libero.it - www.atccn5.it

RELAZIONE TECNICA SULLA CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI DI SPECIE STANZIALI OGGETTO DI PRELIEVO VENATORIO _ ANNO 2010

A cura di Dr. MICHELE PELAZZA

Come è noto l'art. 45, comma 6 della L.R. 70/96 prescrive l'obbligo per tutti gli ATC e CA di trasmettere alla Giunta Regionale entro il 15 giugno di ogni anno i dati sulla consistenza delle popolazioni delle specie stanziali oggetto di prelievo venatorio. La circolare del Settore Caccia e Pesca n° 677 del 12/02/1999 descrive le metodologie da adottare e le varie disposizioni operative da seguire nello svolgimento delle attività censuali così necessarie. Inoltre per le specie ungulate e per la cosiddetta tipica fauna alpina esistono delle specifiche Linee Guida regionali che dispongono nel dettaglio tutti gli adempimenti tecnici sia delle procedure censuali che dell'istruttoria di autorizzazione dei piani di prelievo. Come sempre l'ATC CN5 anche quest'anno si è adoperato per svolgere al meglio le suddette operazioni.

Un particolare ringraziamento va a tutte quelle persone che a vario titolo hanno partecipato alle attività in oggetto in quanto grazie alla loro collaborazione hanno reso possibile la realizzazione di programmi di ricognizione che hanno fornito risultati censuali di elevata precisione e attendibilità statistica.

Di seguito vengono descritte le metodologie e i risultati conseguiti.

Censimento notturno con fonti luminose

Con il metodo del conteggio notturno con fari si possono censire contemporaneamente lagomorfi (lepre, minilepre e coniglio selvatico), ungulati (cervidi e cinghiale), e canidi (volpe).

Sono stati identificati ben **66 percorsi**, gli stessi per altro già utilizzati dal 2005 in avanti, per un totale di **690,2 Km**, distribuiti in modo pressoché uniforme su tutto il territorio dell'ATC e quindi rappresentativi delle diverse realtà ambientali presenti.

In base alla localizzazione territoriale nei diversi istituti gestionali, lo sviluppo dei 66 transetti può essere frazionato nella seguente modalità :

- 471,1 Km nel territorio venabile
- 176,9 Km all'interno delle ACS
- 42,2 Km negli istituti di protezione faunistica (ZRC o OA)

Le operazioni censuali, come prevede la metodologia, sono state ripetute tre volte nelle serate del 19, 26 marzo e 2 aprile 2010, e sono state realizzate grazie alla partecipazione di ben 186 operatori volontari, distribuiti in 60 equipaggi e alla supervisione del servizio di Vigilanza Provinciale e Volontaria.

L'enorme sforzo censuale assume una notevole importanza non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto l'aspetto educativo, in quanto il crescente coinvolgimento dei soci cacciatori in questo genere di attività stimola una maggiore consapevolezza sull'importanza di un approccio razionale, tecnico, e non emotivo nella gestione delle risorse faunistiche.

RISULTATI

Per quanto riguarda la lepre, considerando la particolare territorialità della specie, è stata eseguita un'attenta valutazione critica di ciascuna scheda di censimento: si sono cioè **georiferiti** tutti i capi avvistati nelle diverse uscite di censimento in modo da stabilire con certezza, escludendo tutti i possibili rischi di doppio conteggio, i capi effettivamente presenti. Per quanto riguarda invece capriolo e volpe, data la maggiore mobilità sul territorio, onde non rischiare di incorrere in sovrastime si è tenuto buono il valore più alto delle 3 uscite senza alcuna analisi critica.

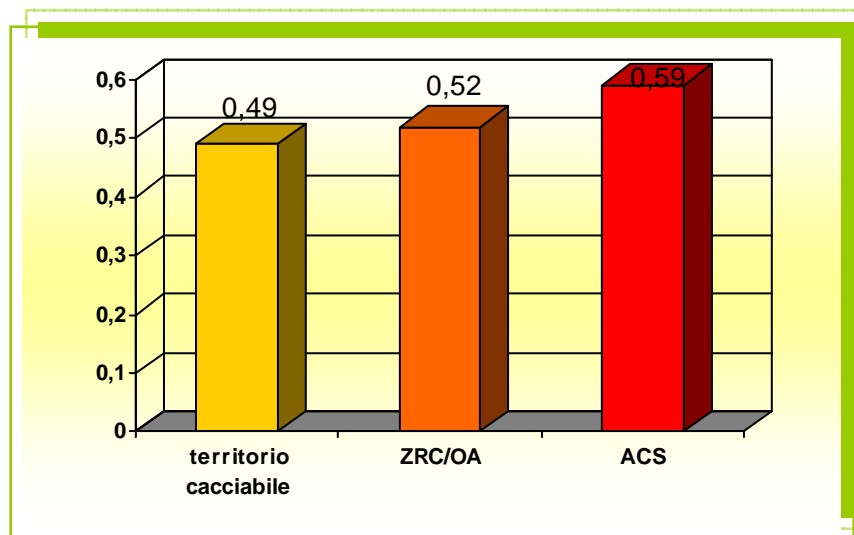
LEPRE

Nella seguente tabella sono sintetizzati i dati ottenuti per la lepre ripartiti fra territorio venabile, territorio protetto e ACS. Si ricorda che negli istituti di protezione propriamente detti (ZRC, OA) è vietata qualsiasi forma di prelievo venatorio, mentre nelle ACS il prelievo esclusivamente è permesso su ungulati e volpe, pertanto le restanti specie, compresa ovviamente la lepre, sono scrupolosamente protette.

Tabella riepilogativa _ anno 2010

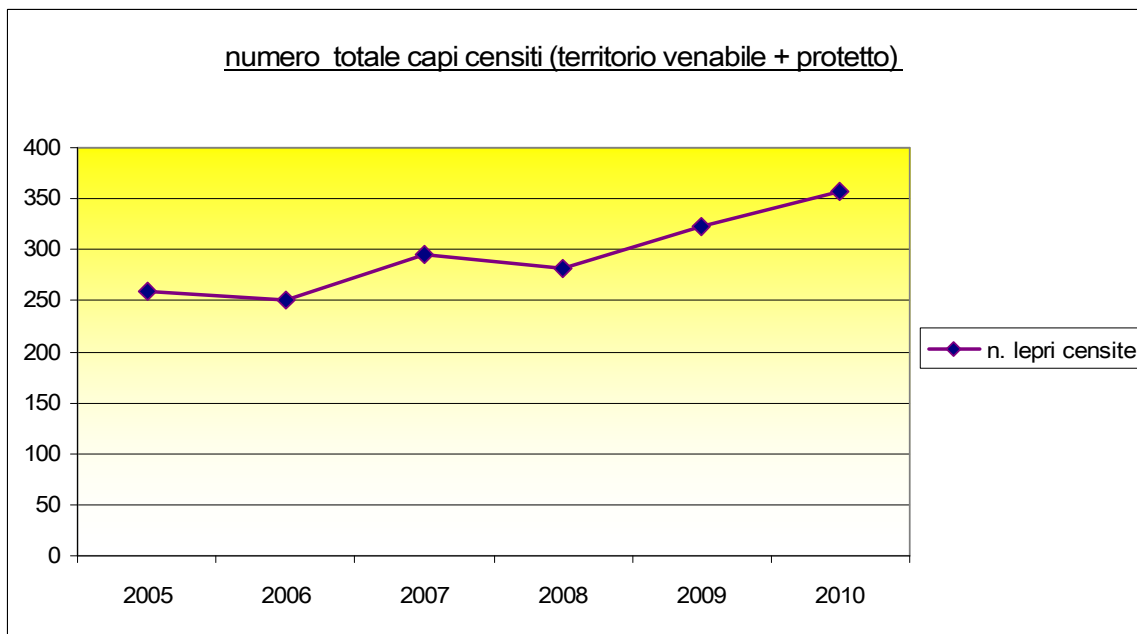
Tipologia territorio	LUNGHEZZA in Km	n. LEPRI	IKA
Territorio cacciabile	471,1	233	0,49
Aree di Caccia Specifica	176,9	104	0,59
Zone di Ripopolamento e Cattura	42,2	22	0,52
totale censito anno 2010	690,2	359	0,52

Il seguente grafico visualizza i risultati ottenuti: come generalmente rilevato negli anni passati anche per il 2010 si può notare che l'IKA relativo alle ACS è il più alto ed è maggiore anche rispetto a quello delle ZRC/OA. Questo è significativo dell'effettiva efficacia gestionale delle Aree di Caccia Specifica che permettono il prelievo di specie invasive o impattanti per le attività antropiche e la contemporanea tutela di quelle più sensibili quale appunto la lepre.



Nel grafico seguente è invece illustrata la serie storica dei dati ottenuti complessivamente cioè sull'intero sviluppo dei transetti a prescindere dalla tipologia del territorio. Il confronto dei valori è tecnicamente corretto in

quanto i transetti nel lasso di tempo considerato sono rimasti invariati e le operazioni censuali sono assolutamente standardizzate.



Si nota una tendenza generale degli avvistamenti mediamente positiva che indica dunque un graduale aumento della consistenza demografica della specie. Questo è un dato certo piuttosto confortante che differenzia nettamente l'attuale situazione demografica e distributiva dal periodo negativo di contrazione delle popolazioni degli anni 80.

MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO

La specie minilepre (*Sylvilagus floridanus*) è stata censita in passato in soli 2 transetti circoscritti al comune di Castiglione Tinella e tra l'altro con poche unità di capi avvistati. Le informazioni disponibili sugli abbattimenti confermano una presenza della specie per lo più sporadica ed una distribuzione limitata a quella porzione di territorio della valle Belbo.

Nel 2010 non è stato censito alcun capo.

La specie coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) non è finora mai stato censito dunque pare non essere presente sul territorio dell'ATC CN5.

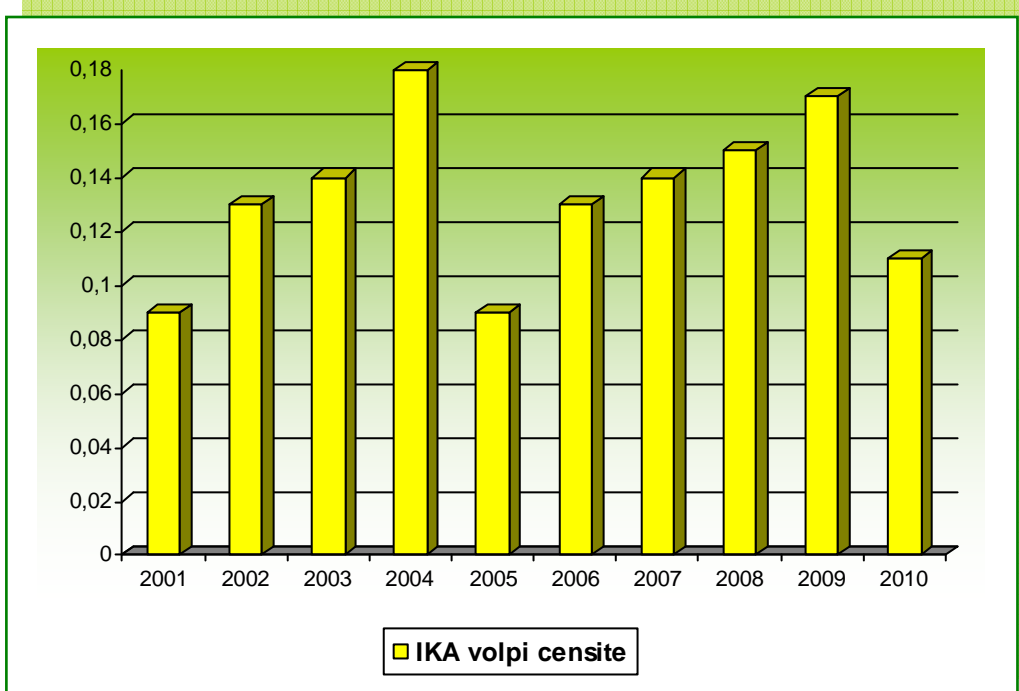
VOLPE

Della metodologia, dell'organizzazione, e dell'esecuzione delle operazioni si è già parlato in precedenza. Si ricorda però che la volpe, rispetto alla lepre, permette un avvistamento meno prolungato in quanto più diffidente, pertanto l'osservazione è quasi sempre fugace.

Tabella riepilogativa _ anno 2010

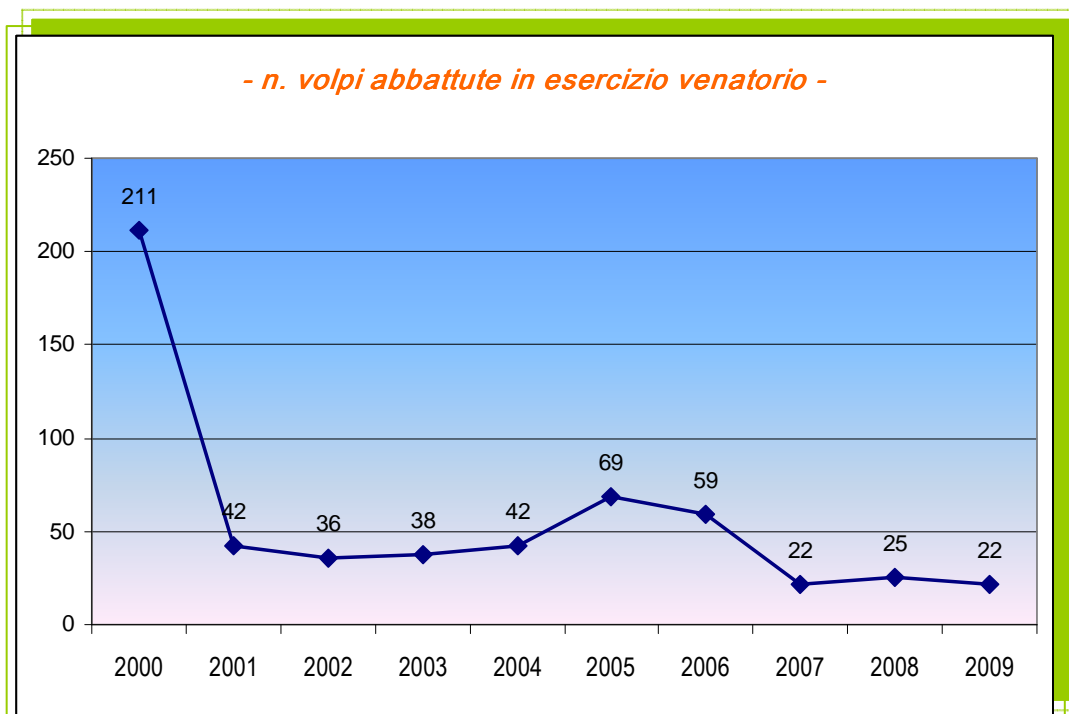
Tipologia territorio	LUNGHEZZA in Km	n. VOLPI	IKA
Territorio cacciabile	471,1	60	0,13
Aree di Caccia Specifica	176,9	12	0,07
Zone di Ripopolamento e Cattura	42,2	5	0,12
totale censito anno 2010	690,2	77	0,11

Serie storica dei risultati censuali.



Si nota una variabilità piuttosto alta degli indici di presenza che in particolare sembrano descrivere una dinamica apparentemente ciclica. I valori degli I.K.A. sono comunque compresi nel range degli indici medi indicati in bibliografia per il territorio regionale.

Nel seguente grafico è invece descritta la dinamica degli abbattimenti nelle ultime stagioni venatorie



Fino alla stagione venatoria 2000/2001 l'ATC CN5 elargiva una quota di 30.000 £ per ogni coda di volpe consegnata. A partire dalla stagione 2001/2002 è stato revocato ogni sostegno economico per l'abbattimento delle volpi a cui è conseguito un crollo decisamente significativo dei capi abbattuti

CAPRIOLO

Da sempre l'ATC CN5 riserva una grande attenzione alla gestione faunistico-venatoria del capriolo (*Capreolus capreolus*) in conformità al vigente quadro normativo che disciplina la caccia di selezione agli ungulati e a tutte le disposizioni attuative emanate dalla Regione Piemonte.

Da quando nell'ormai lontano 1999 si sono intraprese le prime attività gestionali sulla specie con l'organizzazione del primo corso di abilitazione al prelievo selettivo la situazione si è evoluta in tempi rapidissimi tanto che attualmente i nostri piani di abbattimento risultano tra i più alti a livello regionale.

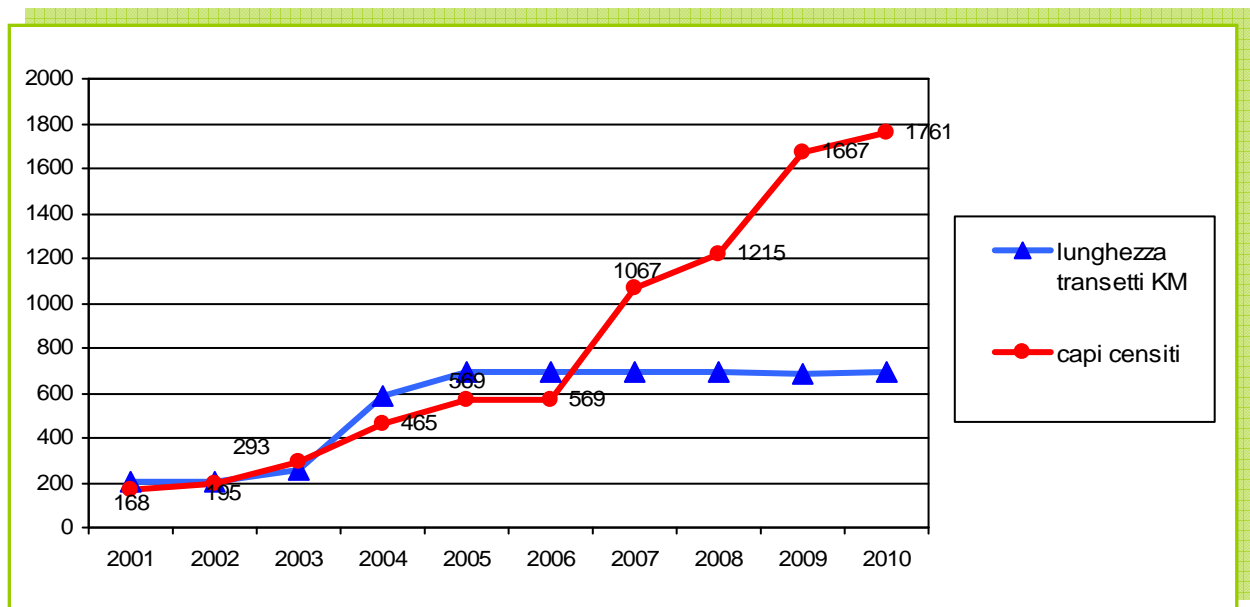
Nel tempo inoltre contestualmente alla rapida espansione demografica della specie si è riscontrato un aumento generale dell'interesse del mondo venatorio locale che ricordiamo fino a pochi anni fa era completamente estraneo alla caccia di selezione e ai suoi principi. Inoltre nel corso degli anni si sono affinate anche le tecniche di censimento, sperimentando nuove metodologie e coinvolgendo progressivamente sempre più operatori.

Nelle seguenti tabelle vengono illustrati i risultati censuali ottenuti quest'anno mediante le diverse metodologie e la rispettiva serie storica.

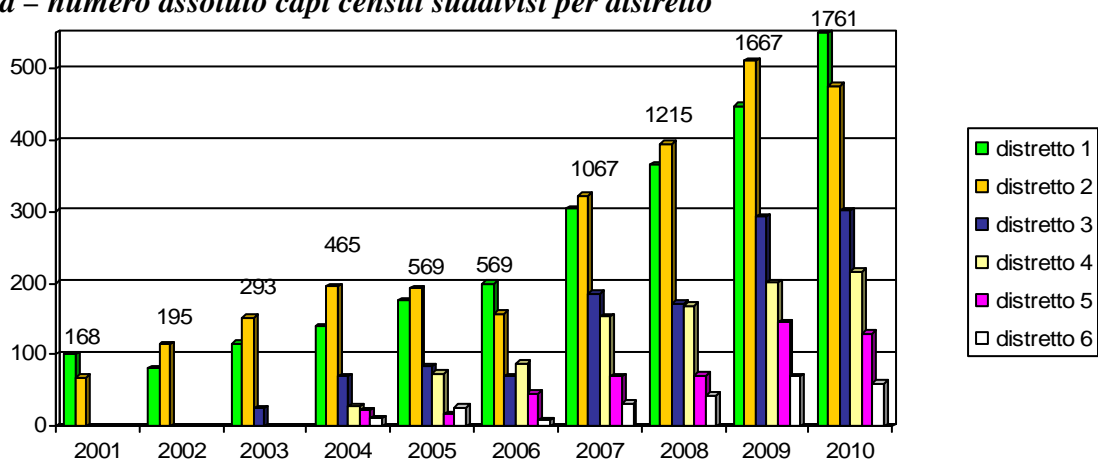
Tabella riepilogativa _ anno 2010

Distretto	Lunghezza (in Km)	TOT	Maschi cl. I-III	Femmine cl. I-III	Indet.	I.K.A.
n.1 "Valle Bormida e Uzzone"	156,9	579	130	209	240	3,7
n.2 "Alta valle Bormida"	91,0	476	132	194	150	5,2
n.3 "Sorgenti del Belbo"	102,1	301	63	71	167	2,9
n.4 "Langa Cebana"	149,9	216	58	74	84	1,4
n.5 "Alta Langa"	94,4	130	28	37	65	1,4
n.6 "Bassa valle Belbo"	95,9	59	17	29	13	0,6
totale distretti	690,2	1761	428	614	719	2,6

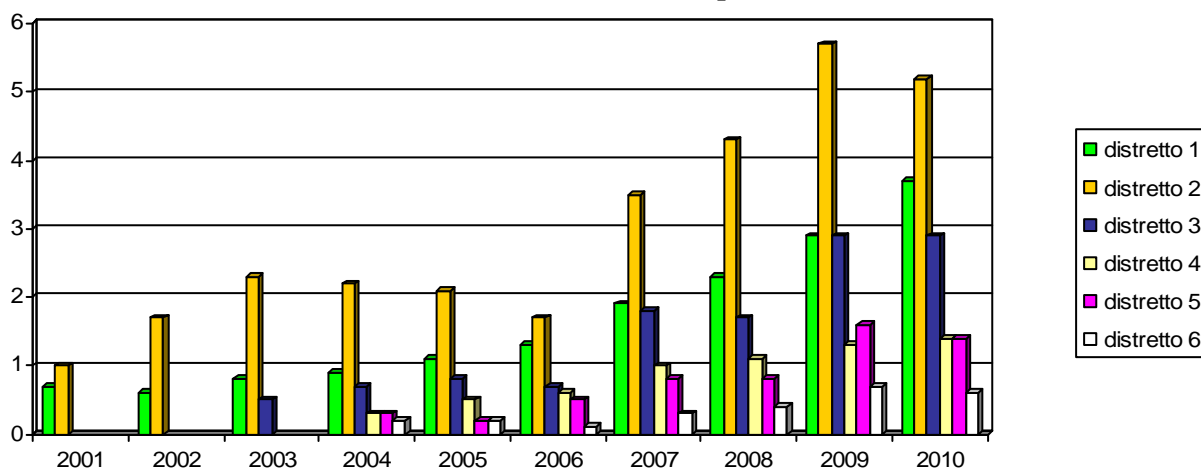
Serie storica – numero assoluto capi censiti complessivamente – intero ATC



Serie storica – numero assoluto capi censiti suddivisi per distretto



Serie storica – IKA (indici kilometrici d'abbondanza) suddivisi per distretto



CENSIMENTO IN BATTUTA

Dal 2008 non sono più eseguiti censimenti in battuta in quanto si ritengono sufficienti ai fini gestionali i dati ottenuti dai censimenti notturni e da quelli da osservazione diretta

CENSIMENTO PER OSSERVAZIONE DIRETTA

Il censimento notturno è stato affiancato dal 2007 anche da un censimento per osservazione diretta eseguito nei distretti n.3, n.5, e n.6, nei quali il metodo notturno risulta solo parzialmente efficace.

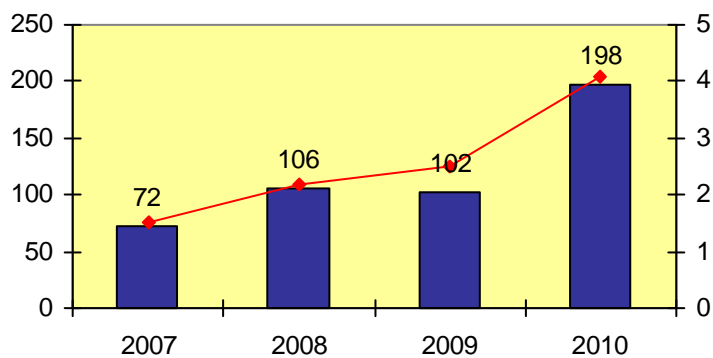
I conteggi sono stati effettuati da poste fisse (30 nel distretto 5, 19 nel distretto 6 e 20 nel distretto 3) ubicate in punti di osservazione privilegiati che garantiscono una visione panoramica di ampie porzioni di territorio e dai quali gli operatori dotati di appropriati mezzi ottici possono rilevare la presenza di caprioli. Il periodo più idoneo a questo tipo di censimento è stato individuato nella seconda metà di marzo, nel momento di una vigorosa ripresa vegetativa della cotica erbosa, fattore alimentare di forte attrazione per la specie nelle aree aperte. Il censimento è stato infatti realizzato domenica 28 marzo a partire dalle ore 5.30 alle ore 8.30, fascia oraria nella quale gli animali si spostano nelle zone aperte per l'alimentazione.

Ogni squadra era composta da 1 a 4 operatori dotati di binocolo, scheda e carta topografica 1:10.000 e, in alcuni casi, cannocchiale. Al censimento hanno partecipato cacciatori, personale dell'ATC, Guardie venatorie volontarie, alcuni agenti del Corpo Forestale dello Stato, e il tecnico faunistico coordinatore regionale per un totale di 158 operatori presenti.

Censimenti da osservazione diretta risultati 2010 e serie storica

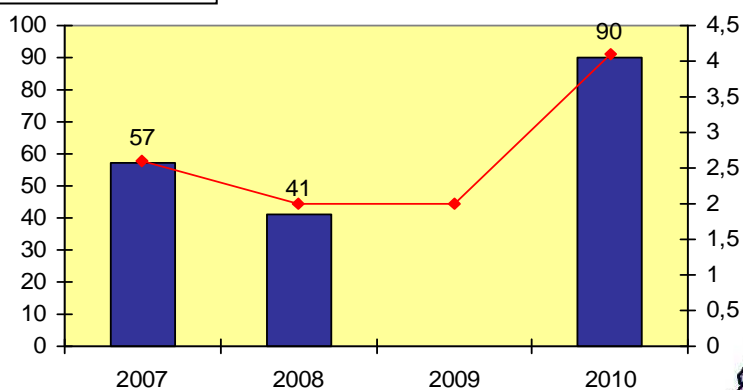
distretto	n. settori	Sup. censita	Totale capi	Maschi	Femmine	indeterminati	Densità (capi/100 ha censiti)
n.3	20	1954,7	149	47	66	36	7,6
n.5	30	4.724,8	198	43	59	96	4,2
n.6	19	2.207,5	90	26	38	26	4,1

DISTRETTO n. 5



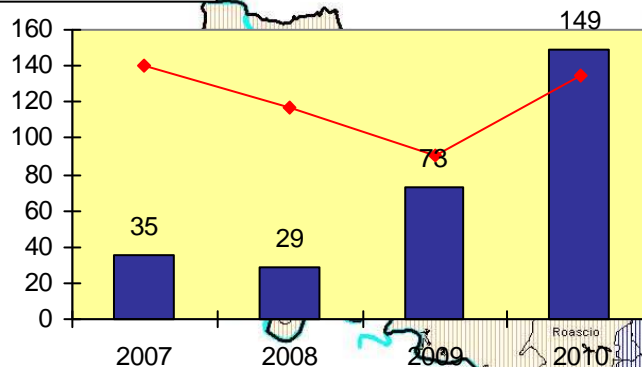
■ numero capi —♦— densità

DISTRETTO n. 6

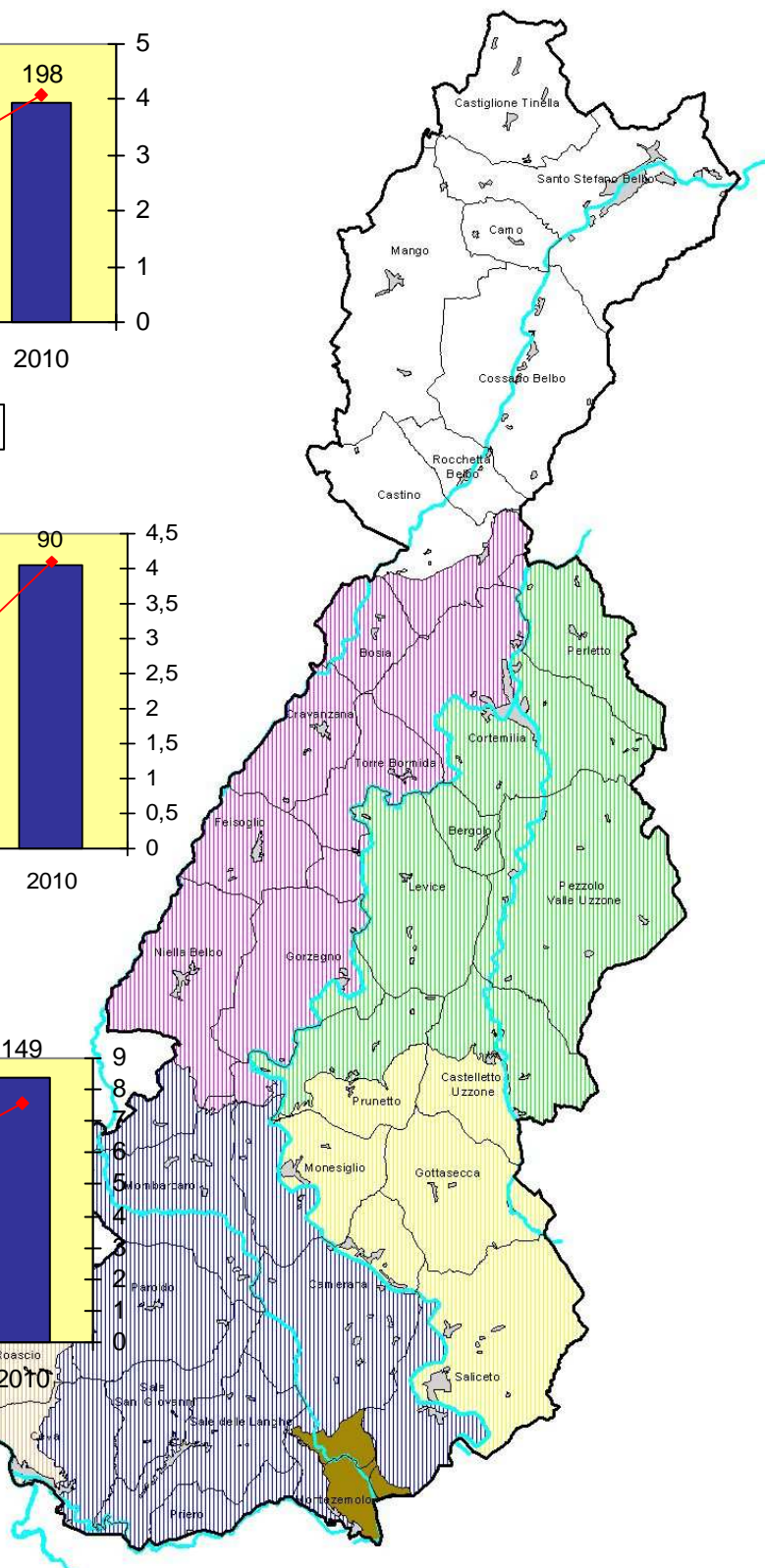


■ numero capi —♦— densità

DISTRETTO n. 3



■ numero capi —♦— densità



CONCLUSIONI

Il complesso dei dati censuali ottenuti con le diverse metodiche documenta come la specie abbia registrato una vera e propria esplosione demografica nel corso di questi ultimi anni. Naturalmente questo è imputabile da un lato alla notevole vocazionalità ambientale del territorio dell'ATC CN5 dove la specie ha trovato condizioni ambientali confacenti ad una dinamica di popolazione così spiccatamente positiva, e dall'altro dalla crescente attenzione e rispetto del mondo venatorio locale.

Si evincono tre considerazioni inconfutabili :

- 1 grandi differenze nei valori di consistenza tra i singoli distretti
- 2 consistenze verosimilmente ancora inferiori alle reali potenzialità ambientali in alcuni di questi quali il distretto n.4 e in particolare il distretto n.6 seppur caratterizzato da una modesta disponibilità biotica per la specie.
- 3 un fortissimo aumento degli avvistamenti notturni complessivi tra il 2005 e il 2009, mentre quest'anno l'aumento si è notevolmente attenuato, sintomo probabilmente di un graduale assestamento della popolazione che ha già raggiunto, per lo meno nella maggior parte del territorio densità prossime alla sua capacità portante

Inoltre occorre precisare come nella valutazione dei risultati del censimento da osservazione diretta occorra tenere in debita considerazione le condizioni meteorologiche particolarmente avverse nel censimento del 2009 che hanno in pratica vanificato l'operazione e la progressiva dimestichezza degli operatori con il metodo, applicato solo da pochi anni. Pertanto l'aumento dei contatti in quest'ultima edizione non deve senz'altro essere correlato da un analogo aumento demografico. A questo riguardo sarà utile e interessante la verifica dei riscontri censuali dei prossimi anni.

CENSIMENTO AI CORVIDI PER CONTA DEI NIDI SU PERCORSI CAMPIONE

La metodologia utilizzata, come per gli anni passati, è quella della conta dei nidi visibili da percorsi campione.

Negli ultimi anni il numero di percorsi eseguiti è decisamente aumentato passando da 10 a oltre 30 con una lunghezza complessiva aumentata da 83,6 fino ai 357 Km del 2007. Anche per questa specie vengono differenziati i conteggi eseguiti all'interno degli istituti di protezione faunistica (ZRC, OA) da quelli sul territorio venabile.

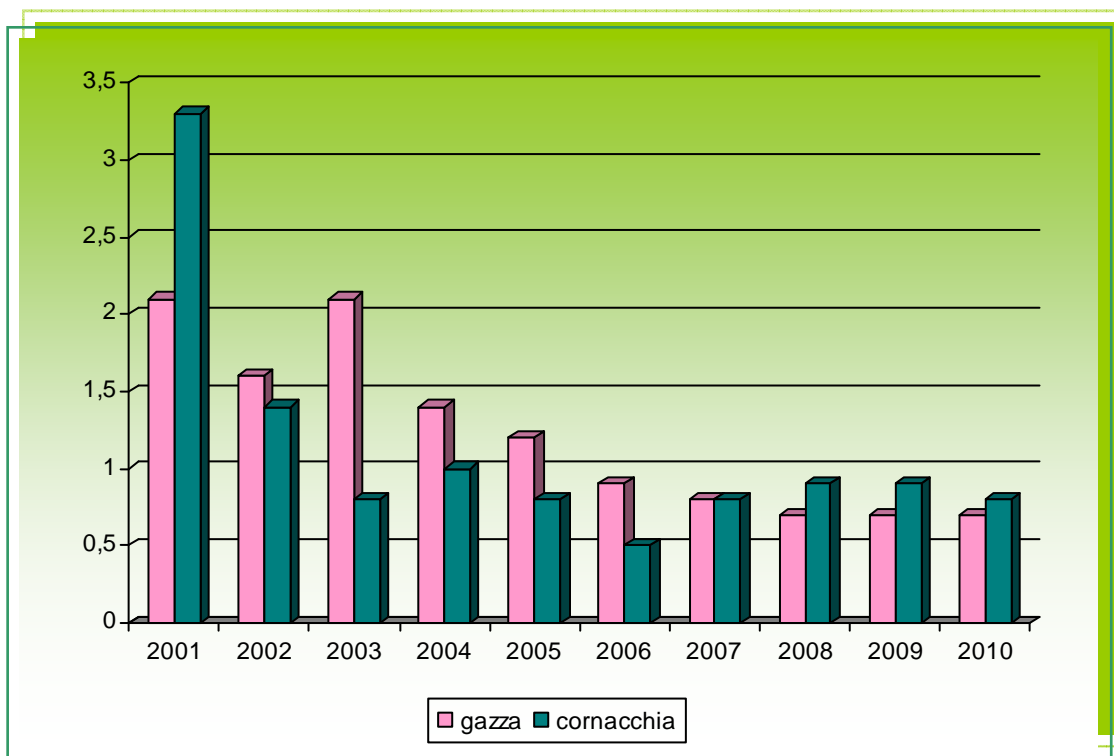
Un plauso va sicuramente rivolto a tutti i partecipanti a questo censimento, che hanno consentito la realizzazione di un buon lavoro, superando il modesto interesse che generalmente suscita la gestione o il censimento di queste specie.

n. transetti censiti territorio venabile	n. operatori	LUNGHEZZA tot. in m.	N. nidi cornacchie	n. nidi gazze	IKA CORNACCHIA	IKA GAZZA
24	56	224.198	160	187	0,7	0,8

n. transetti censiti territorio protetto	n. operatori	LUNGHEZZA tot. in m.	N. nidi cornacchie	n. nidi gazze	IKA CORNACCHIA	IKA GAZZA
4	10	22.904	11	4	0,5	0,2

TOTALE complessivo	n. transetti censiti	n. operatori	LUNGHEZZA tot. in m.	N. nidi cornacchie	n. nidi gazze	IKA CORNACCHIA	IKA GAZZA
	28	66	247.102	171	191	0,7	0,8

Nel seguente grafico è esposta la serie storica dei dati censuali a partire dal 2001.



CENSIMENTO AL CANTO SU FAGIANO COMUNE

È stato utilizzato il metodo dei punti di ascolto su percorsi campione: gli operatori avevano il compito di contare i maschi canori udibili da punti privilegiati di ascolto disposti lungo dei transetti precedentemente individuati, per un tempo prestabilito di circa cinque minuti a stazione di ascolto.

Purtroppo la distanza fra i punti di ascolto non è stata riportata perciò non è possibile risalire ad un valore di densità assoluta ma anche in questo caso si otterranno semplicemente degli indici di abbondanza relativa sia per chilometro che per punto di ascolto.

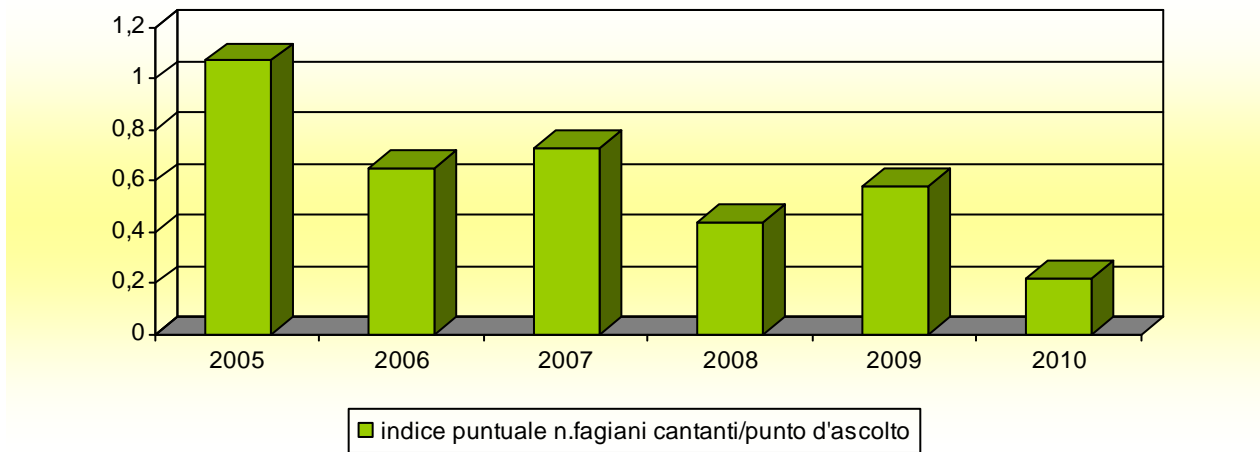
I conteggi hanno avuto luogo nelle prime ore del mattino nel periodo centrale degli accoppiamenti tra la seconda metà di aprile e inizio maggio. Nelle seguenti tabelle si distinguono i capi censiti su territorio venabile e quelli relativi al territorio protetto, comprese ACS naturalmente.

n. transetti censiti territorio venabile	n.operatori	LUNGHEZZA tot. in m.	n. punti	n maschi canori	IKA fagiano	Indice puntuale
15 percorsi	29	130.213	63	14	0,17	0,22

n. transetti censiti territorio protetto	n.operatori	LUNGHEZZA tot. in m.	n. punti	n maschi canori	IKA fagiano	Indice puntuale
5 percorsi	8	32.600	26	8	0,25	0,31

Come già riscontrato in tutti gli anni precedenti è assolutamente significativa la differenza tra i valori riscontrati nel settore più settentrionale della valle Belbo, che corrisponde al territorio a vocazione viticola, con IKA medio più alto rispetto al restante territorio.

Nel seguente grafico sono confrontati i risultati censuali sul territorio cacciabile delle ultime stagioni.



Si potrebbe tentare di ricavare anche un'indicazione di densità assoluta dei maschi canori sentiti sul territorio monitorato anche se la stima potrebbe risultare eccessivamente imprecisa. Si può risalire ad un valore di densità calcolando la somma delle aree degli ipotetici cerchi (uno per ogni stazione di ascolto) aventi come raggio la distanza di contattabilità del canto.

Se stabiliamo per convenzione la suddetta distanza in 250 m (in realtà la distanza è assai variabile in base alle caratteristiche orografiche del territorio), avremo monitorato acusticamente sul territorio cacciabile 63 cerchi di circa 20 ha l'uno per un totale di 1.260 ha. Dunque la densità di maschi canori sarebbe di circa 1,1 capi/100 ha. Se consideriamo infine che la componente boschiva è ben presente sul territorio dei transetti all'ora detraendo la stessa dalla superficie monitorata si otterrebbe una densità di maschi canori su unità di superficie di territorio vocato certamente più elevata ma certamente su valori tutt'altro che eccelsi in considerazione tra l'altro ai cospicui ripopolamenti eseguiti sistematicamente negli ultimi anni.